

Il laghetto del Bondone tiene banco in consiglio

Bilancio. Ordine del giorno delle minoranze: «Subito uno studio per la pianificazione e la realizzazione del nuovo bacino idrico»

TRENTO. È ancora il “laghetto del Bondone” a tenere banco nella discussione del consiglio comunale di Trento. Dopo aver ottenuto, con il maxi-emendamento votato nei giorni scorsi, l’inserimento dell’opera nella variante al Prg, i consiglieri di minoranza sono tornati alla carica ieri sera (si è votato in tarda serata) con un ordine del giorno collegato all’assestamento di bilancio. Le minoranze hanno chiesto di “effettuare, promuovere, e coordinare d’intesa con la Provincia, Trentino Funivie, il Comitato del Monte Bondone, l’Asuc uno studio ed un approfondimento onde procedere con la pianificazione della realizzazione del richiamato bacino idrico del Monte Bondone”.

Il M5s, invece, ha presentato un emendamento (sul quale dovrebbe esserci l’accordo con la maggioranza) per istituire il fondo rotativo fotovoltaico, mutuando un progetto già attuato dal Comune di Porto Torres. L’idea è quella di acquistare una serie di kit per il fotovoltaico (280mila euro nel bilancio 2020) da destinare ai citta-



• Il rendering del laghetto alle Viote del Bondone

dini secondo alcune regole che saranno stabilite dall’ente pubblico. Il Comune resterà proprietario degli impianti: le famiglie avranno benefici pacifici in termini di risparmio delle bollette, mentre l’energia prodotta in eccesso e ceduta alla rete sarà fonte di guadagno per l’ente pubblico.

Accordo anche sugli emendamenti presentati da InMovimento: nel testo originale sono

stati chiesti un nuovo parcheggio al Belvedere di Ravina, lo stanziamento di un milione per espropriare (se richiesto dai proprietari) i terreni che con la variante al Prg non sono più residenziali ma sui quali in passato sono state pagate le tasse. InMovimento ha infine chiesto lo stanziamento di 1,5 milioni per la realizzazione di alloggi a canone moderato.